

Maternità e lavoro Opportunità per lo sviluppo

Nella ricorrenza della Festa della Mamma, pietra miliare e colonna portante della famiglia, figura a tutti noi cara e che ricordiamo con affetto quando viaggiamo con la mente indietro nel tempo verso l'età della spensierata fanciullezza in cui eravamo coccolati e al centro di continue quanto desiderate attenzioni. Il rischio però, se guardiamo alla situazione attuale della natalità nel nostro Paese, è che diventi soltanto un dolce ricordo. In fatto di nascite siamo ormai agli ultimi posti in Europa con un tasso che continua inesorabilmente a scendere. Nel 2015 sono nati soltanto 488 mila bambini, 15 mila in meno rispetto al 2014, con un tasso di fecondità pari a 1,35 figli per donna e in diminuzione per il quinto anno consecutivo. Insomma, un vero disastro che mina alla base la speranza nel domani degli italiani. Continuando così prima o poi verrà a mancare la materia prima per il necessario e naturale ricambio generazionale con conseguenze che possiamo immaginare si ripercuoteranno per diversi aspetti sulla crescita e il benessere del Paese. Gli immigrati hanno portato un contributo importante in questo senso ma sicuramente da solo non basta ad invertire la tendenza in atto che deve ripartire necessariamente e soprattutto dal proprio interno. Un pensiero speciale lo vogliamo rivolgere anche a quelle lavoratrici immigrate madri che, loro malgrado, operano nell'impossibilità di conciliare lavoro e famiglia, costrette a far crescere i figli lontano, con tutte le conseguenze affettive su di esse e sui propri figli; basti pensare ai dati che evidenziano un alto tasso di suicidi tra gli adolescenti stranieri lasciati soli nei paesi di origine. Ci piace pensare che in occasione della Festa della Mamma non ci si limiti

soltanto a parlare di quanto sia importante la figura materna ma diventi finalmente il momento di svolta per iniziare ad affrontare e discutere seriamente di rilancio della maternità, questione non nuova e per questo bisognosa di interventi urgenti e concreti in grado di restituire ad essa il suo vero valore sociale, di investimento nel futuro. E quando si parla di un tema come questo non si può non partire dal lavoro perché il desiderio di diventare mamma mal si concilia con esso per via dei tanti ostacoli presenti e per le tante questioni individuate e come sempre non ancora portate a soluzione. Proprio la maternità rimane, infatti, la "madre" di tutte le sfide per le lavoratrici. Secondo studi recenti una donna su 3 lascia il lavoro dopo la nascita del primo figlio: in presenza di un figlio lavora il 57,8% delle donne, di due figli il 50,9%, di tre solamente il 35,5%. Ma la cosa che colpisce di più le donne è trovarsi forzatamente davanti a un bivio,

scegliere tra il desiderio di avere un figlio e la carriera lavorativa e in molti casi rinunciare alla maternità. Rinuncia collegata direttamente anche alla inadeguatezza di servizi a sostegno della genitorialità - in Italia, ad esempio, solo il 18% dei bambini trova posto negli asili nido pubblici - e mancanza di politiche finalizzate alla conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro, anche attraverso il potenziamento della contrattazione di secondo livello, e di condivisione delle responsabilità familiari che pesano ancora, purtroppo, esclusivamente sulle spalle delle donne. Le lavoratrici italiane secondo Eurostat dedicano alla cura familiare più tempo di tutte le altre donne europee. Nel Rapporto "Le Equilibriste - Da scommessa a investimento: maternità in Italia", inoltre, pubblicato da Save the Children proprio in vista della Festa della Mamma, si parla, con riferimento alle regioni più "mother friendly", di un'Italia divisa in due: le

regioni del nord mostrano in generale condizioni più favorevoli alla maternità mentre il sud a riguardo offre decisamente molto poco. Come ha detto in questi giorni il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella "bisogna unire politiche del lavoro, politiche di sostegno familiare e politiche di conciliazione tra cura della famiglia e lavoro". "Non è vero - ha aggiunto - che il lavoro delle donne va a scapito della famiglia. È vero il contrario, senza il lavoro delle donne non si formano famiglie di giovani" e quindi - aggiungiamo noi - non si fanno figli. Dunque, l'auspicio, per noi donne della Cisl, è che la politica affronti al più presto il problema maternità/lavoro nella consapevolezza che si tratti di un investimento per lo sviluppo del Paese e non di un costo per la società. Solo così potremo disegnare nuovi orizzonti per l'Italia e gli italiani e contare più mamme in questa ricorrenza. Auguri a tutte le mamme.

Liliana Ocmin

**DISOCCUPAZIONE,
INQUINAMENTO,
DROGA, TRAFFICO,
TERREMOTI, SMOG...**

**IO ADORO
LA MIA MAMMA
PERCHE' E'
UNA DELLE
POCHE
COSE
BELLE
CHE MI
RINCUORA
SEMPRE.**

PV



Osservatorio

Cronache e approfondimenti
delle violenze sulle donne / 325

**GIORNATA NAZIONALE
PER LA LOTTA
ALLA PEDOFILIA.
TELEFONO AZZURRO: 4.724
RICHIESTE D'AIUTO NEL 2015**

Sono purtroppo in crescita i numeri che raccontano l'orrore dei minori vittime di abusi sessuali. Lo scenario allarmante è confermato dal dossier dell'associazione Telefono Azzurro presentato in occasione della Giornata nazionale per la lotta alla Pedofilia celebrata il 5 maggio. Nel 2015 Telefono Azzurro ha raccolto - attraverso le linee di ascolto 1.96.96, 114 Emergenza Infanzia e il servizio chat - 4.724 richieste di aiuto di bambini ed adolescenti delle quali 241, circa il 5% sul totale, hanno riguardato abusi sessuali. Un trend in crescita rispetto agli anni passati che diventa ancora più significativo se si considerano anche le segnalazioni ricevute dal 114 legate alla pedopornografia online (8,8%), raddoppiate rispetto al 2013 (4,4%). La maggior parte degli abusi sessuali segnalati vengono messi in atto da persone conosciute (oltre il 76% dei casi della linea 1.96.96 e oltre il 54,3% dei casi per la linea 114), per lo più appartenenti al nucleo familiare. I dati confermano poi il "primato" femminile delle vittime di abusi (65%) e l'alta percentuale dei minori di 11 anni (oltre il 40%). Inoltre risulta decisamente in crescita il numero delle adolescenti vittime di abusi sessuali: al 114 Emergenza Infanzia si è passati dal 22,3% del 2013, al 25% del 2014, al 33,3% del 2015. Per quanto riguarda, invece, le vittime di sesso maschile, aumenta il numero dei bambini sotto gli undici anni (dal 40,8% del 2014 al 55% del 2015 sulle linee di ascolto; dal 50% del 2014 al 60,9% del 2015 al 114 Emergenza Infanzia). Telefono Azzurro rinnova l'appello presentato lo scorso anno al Parlamento e al Governo affinché venga predisposto un piano di azione per il contrasto della pedofilia, degli abusi e dello sfruttamento sessuale. Anche il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, si è mobilitato definendo la pedofilia, in tutte le sue forme comprese quelle online, una "piaga da eradicare con fermezza" ed ha aggiunto "è intollerabile tradire la fiducia dei bambini", infine ha ribadito come "per combattere questi fenomeni, gravi e intollerabili, occorre uno sforzo collettivo, da parte delle istituzioni e della società civile: le leggi da sole non bastano".

(A cura di Silvia Boschetti)

conquiste delle donne

**Firmato Protocollo in Calabria
su molestie e violenza
nei luoghi di lavoro**

Lo scorso 29 aprile è stato firmato in Calabria, da Cisl Cgil Uil Anci Upi e Unindustria regionali un Protocollo d'Intesa su molestie e violenza nei luoghi di lavoro. Fortemente voluto dalle donne Cisl Calabria il Protocollo recepisce l'Accordo Quadro europeo su molestie e violenza nei luoghi di lavoro firmato da Cgil Cisl Uil e Confindustria a livello nazionale il 25 gennaio e ne contestualizza i contenuti nel territorio calabrese. Firmato il Protocollo, ora bisogna renderlo operativo ed è intendimento comune delle parti firmatarie intervenire da subito e con gli strumenti condivisi per realizzare azioni positive nei luoghi di lavoro al fine di eliminare ogni tipo di sopruso, abuso e violenza. (R.P.)

**Alcune iniziative in casa Cisl
per la Festa della Mamma**

Reggio Calabria. Il Coordinamento donne Cisl di Reggio Calabria ha organizzato per il ciclo "I Venerdì della conoscenza", in vista della Festa della Mamma, l'iniziativa "Sono tutte belle le mamme del mondo", lezione e trucco alle ragazze della comunità di accoglienza onlus dell'Arcidiocesi di Reggio Calabria. Il messaggio, rivolto alle ragazze del centro antiviolenza, è quello della bellezza del coraggio e del cambiamento, sollecitando a valorizzare quella bellezza che ognuna porta in sé, a coltivarla, anche e soprattutto quando la vita è in salita.

Andria. Anteas ed Fnp Cisl di Andria organizzano per il giorno della Festa della

Mamma, presso il Teatro della città, alla presenza del presidente Fnp di Bari Liantonio e dei presidenti Anteas Cavazoni e Pietrafusa, una serata speciale. Il programma prevede un intervento di Lilla Bruno, dirigente Istituto comprensivo Jannuzzi e Mons. Di Donna, sull'onorevole ruolo della Mamma, un monologo di Mariella Colasuonno, "Mescolati come colori nell'unica luce della nostra anima", la lettura di poesie da parte dei volontari dell'Anteas e canti a cura del Coro degli alunni della scuola elementare VI circolo diretto dalla maestra Donatella Nartapietro. (L.M.)